

# ***Rassegna stampa***

Centro Studi C.N.I. 20 marzo 2019



## PREVIDENZA PROFESSIONISTI

Sole 24 Ore	20/03/19	P. 32	"L'UPGRADE PROFESSIONALE AL CENTRO DEL WELFARE EPAP"	MICARDI FEDERICA	1
-------------	----------	-------	--	------------------	---

## SBLOCCA CANTIERI

Sole 24 Ore	20/03/19	P. 1	DL SBLOCCA-CANTIERI: UN COMMISSARIO ALLE FS E UN ALTRO ALL'ANAS	SANTILLI GIORGIO	2
Italia Oggi	20/03/19	P. 1	PICCOLI LAVORI, APPALTI SNELLITI	MASCOLINI ANDREA	4
Corriere Della Sera	20/03/19	P. 6	DECRETO SBLOCCA-CANTIERI, SALTA LA SANATORIA PER I PICCOLI ABUSI	SENSINI MARIO	6

## RICOSTRUZIONE POST SISMA

Corriere Della Sera Roma	20/03/19	P. 2	AMATRICE, USATO CEMENTO SCADENTE		7
--------------------------	----------	------	----------------------------------	--	---

## MEZZOGIORNO

Sole 24 Ore	20/03/19	P. 15	IL SUD PERDE TERRENO LIVELLI PRECRISI NEL 2028	PICCHIO NICOLETTA	8
-------------	----------	-------	--	-------------------	---

## CYBERSECURITY

Sole 24 Ore	20/03/19	P. 19	ATTACCO INFORMATICO CONTRO NORSK HYDRO ALLUMINIO IN RIALZO	BELLOMO SISSI	9
-------------	----------	-------	--	---------------	---

## RICERCA

Corriere Della Sera	20/03/19	P. 22	ALFIO, IL MATEMATICO CHE AIUTA I CAMPIONI «I CALCOLI VINCENTI DALLA VELA AL VOLLEY»	Paolo Virtuani	10
---------------------	----------	-------	---	----------------	----

## BIOECONOMIA

Corriere Della Sera	20/03/19	P. 31	LA BIOECONOMIA? LEGNO E RINNOVABILI VALGONO 328 MILIARDI	PICA PAOLA	12
---------------------	----------	-------	--	------------	----

# «L'upgrade professionale al centro del welfare Epap»

## INTERVISTA

### STEFANO POETA

L'evoluzione del sapere degli iscritti si aggiunge ai ruoli classici dell'ente

#### Federica Micardi

Un ruolo evoluto del welfare che punti più alla creazione di opportunità per gli iscritti che alla sola assistenza: è l'obiettivo principale dell'Epap, l'Ente di previdenza e assistenza pluricategoriale. Ma il lavoro passa anche dal recupero dei contributi previdenziali pregressi; un'attività che - a detta del presidente Stefano Poeta - ha portato risultati interessanti.

**La vostra Cassa ha avviato nell'ultimo anno politiche antievasive e antielusive. Quali risultati avete ottenuto? Il saldo e stralcio avrà qualche impatto sull'ente?**

I primi importanti effetti hanno registrato 626 adesioni alla rateizzazione dei debiti ante-2014, con 5,62 milioni riconosciuti e rateizzati e un decremento del -38,8% dei crediti maturati nel periodo 1996-2010.

**La Cassa è un osservatorio privilegiato delle categorie: quali segnali registrate sul reddito e sull'eventuale ripresa? Esistono importanti differenze sul territorio? Se sì, sono legate anche alla specifica professione o è un fenomeno diffuso?**

L'ultimo decennio, dopo la crisi del 2008, ha evidenziato una "non crescita" dei redditi in termini assoluti, con una conseguente perdita dell'inflazione, e una riduzione dei volumi d'affari complessivi intorno al 20%, con significative differenze territoriali e professionali. Se la categoria dei geologi ha sofferto la crisi di tutto il comparto edilizio ed estrattivo, quella dei dottori agronomi e forestali ha "mantenuto le posizioni" non sfruttando in pieno

un decennio di importante ripresa del settore agricolo-agroalimentare, evidenziando - soprattutto al Sud - una forte correlazione con gli investimenti sui fondi strutturali europei. Più stabili le categorie dei chimici e degli attuari. Ancora significativo il gap di genere sui volumi d'affari, circa il 30%, seppur in calo rispetto al passato.

**La Cassa ha avviato delle politiche di welfare attivo in aiuto alla professione. Ci racconta quali sono e che gradimento hanno avuto?**

Il welfare attivo è entrato a pieno titolo nel programma di mandato



**STEFANO POETA**  
 Agronomo, classe 1966 è stato eletto al vertice Epap nell'ottobre del 2015

## I NUMERI DI EPAP

### 30mila

#### Iscritti

L'ente di previdenza di dottori agronomi e dottori forestali, geologi, chimici, attuari e, dal 2019, anche fisici, conta circa 30mila iscritti, di cui 18.039 attivi, 2.229 pensionati, di cui la metà ancora attivi, e gli altri "cessati".

### 960 mln

#### Patrimonio

Nel 2019 si attende un patrimonio di 960 milioni, contro i 900 milioni del 2018. Le entrate contributive sono stimate intorno ai 55 milioni a fronte di uscite per prestazioni di 13,7 milioni.

insieme al tradizionale welfare del bisogno e alle funzioni previdenziali. Per il 2019 sono già in programma iniziative per lo sviluppo professionale, la copertura dei rischi, l'acquisizione di strumenti tecnologici, la crescita delle conoscenze degli iscritti, la valorizzazione del patrimonio immateriale degli studi. L'ultima azione a servizio degli iscritti riguarda l'accesso gratuito al patrimonio informativo di "Banca Dati 24". In meno di un mese dal lancio ci sono stati oltre 2mila accessi e 25mila visualizzazioni. Un risultato straordinario. Escludendo ogni assistenzialismo, impossibile e iniquo, abbiamo ritenuto che il sostegno al reddito professionale debba passare attraverso la creazione di opportunità, la fornitura di servizi, l'innalzamento della conoscenza. Per questo l'Ente ha ritenuto di fare la migliore politica previdenziale investendo su strumenti di conoscenza che possano innalzare le occasioni professionali e i mezzi a disposizione dei propri iscritti.

**In che modo la tecnologia influenza le professioni iscritte ad Epap? Come le sta modificando? È un fenomeno che ha riflessi sulla Cassa?**

Il progresso tecnologico ha facilitato il lavoro ma ha aumentato la burocrazia da parte degli enti pubblici. Il nostro è un Paese per molti aspetti frammentato territorialmente, con problematiche legate alla pressione fiscale eccessiva, a un mancato ammodernamento delle professioni di riferimento del nostro Ente, a una non ben definita regolazione della concorrenza e a una pressoché assente pianificazione del «sistema delle professioni» italiano. Si rende necessaria una forma di welfare che provveda quantomeno all'upgrade professionale, nei suoi aspetti più tecnici e legati allo sviluppo digitale, e ne sostenga fiscalmente e politicamente i redditi. Noi stiamo andando in questa direzione.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

# Di sblocca-cantieri: un commissario alle Fs e un altro all'Anas

## SBLOCCA-CANTIERI

Possibile una mediazione Lega-M5S per il decreto sblocca-cantieri oggi in Consiglio dei ministri

Un supercommissario per Fs e uno per Anas. Questa la possibile mediazione Lega-M5S sul decreto sblocca-cantieri oggi in Consiglio dei ministri. I due supercommissari coinciderebbero con l'amministratore delegato o con il presiden-

te di ciascuno dei due gruppi. Modello è l'alta velocità Napoli-Bari. Le due più grandi stazioni appaltanti d'Italia potrebbero avere così una forte accelerazione delle loro opere. La quadra politica sul provvedimento però ancora non c'è. Non si escludono nuovi vertici e che il decreto venga approvato «salvo intese», in vista di ulteriori modifiche. Nel testo entrerà anche la ricostruzione post-terremoto e norme per affrontare le crisi di impresa negli appalti.

Giorgio Santilli — a pag. 6

# Un supercommissario per Fs (e uno per Anas)

**Sblocca-cantieri.** Possibile mediazione Lega-M5S: incarico affidato all'ad o al presidente. Modello è l'alta velocità Napoli-Bari. Oggi il decreto al Cdm

**Manuela Perrone  
Giorgio Santilli**

ROMA

Le due più grandi stazioni appaltanti d'Italia, le Ferrovie e l'Anas, potrebbero avere oggi dal decreto sblocca cantieri una sostanziale accelerazione delle loro opere con la previsione di due supercommissari che coinciderebbero con l'amministratore delegato o con il presidente di ciascuno dei due gruppi. Avrebbero competenza su tutte le opere ricomprese nei due contratti di programma che valgono rispettivamente 15 miliardi (al netto delle manutenzioni) per Fs e 21 per Anas (in tutto 35-40 miliardi sui 140 miliardi totali stanziati).

La soluzione, prospettata in prima battuta dall'Ance nelle riunioni tecniche di questi giorni, ha trovato d'accordo sia Fs che Anas e un certo favore di Palazzo Chigi che sta vagliando l'ipotesi. Potrebbe trattarsi anche di un punto di mediazione fra la posizione della Lega (un solo supercommissario) e quella del M5S (tanti commis-

sari sulle singole opere), in qualche modo eccezionale per le due grandi stazioni appaltanti, che hanno peraltro vertici nominati di recente dal ministro Toninelli. Inoltre, il modello di riferimento dell'operazione sarebbe il commissario nominato per la ferrovia ad alta velocità Napoli-Bari (in quel caso fu l'ad di Rfi Elia e poi il suo successore Gentile) che è uno dei pochi commissari che ha funzionato, accelerando i lavori dei diversi lotti. Non un colpo di fulmine ma certamente un'accelerazione per le parti autorizzative. Resta da capire se i poteri speciali sono all'interno delle procedure ordinarie (con la possibilità di accelerare i termini temporali) o anche in deroga ai poteri di altri soggetti.

La quadra politica sul provvedimento però ancora non c'è. Non si escludono nuovi vertici, ma prende quota l'ipotesi che al Consiglio dei ministri convocato per oggi alle 14 il decreto sia approvato «salvo intese». Formula già usata per il decreto Genova e per il Ddl anticorruzione, che riserva al Governo la facoltà di intervenire di nuovo sul testo. E che rivela le

tensioni nella maggioranza.

Nel decreto entreranno comunque anche norme per accelerare la ricostruzione nelle zone sismiche (mentre potrebbe attendere un giro il decreto terremoto) e, nell'ambito della riforma del Codice dei contratti pubblici, norme per affrontare le crisi di impresa negli appalti. In bilico, invece, le norme ammazza-gare che avrebbero consentito affidamenti diretti per lavori fino a un milione e procedure negoziate con cinque inviti fino a cinque milioni. Si è capito che era stata inserita nel pacchetto crescita proveniente dal Mef, al momento congelato. Qualcuna delle norme sugli investimenti pubblici potrebbe però essere recuperata, dietro la spinta della Lega. Ma difficile che sia l'ammazzagare contro cui si sono drasticamente pronunciati Ance, i sindacati e il presidente dell'Anac, Raffaele Cantone.

È saltato inoltre il condono edilizio, che avrebbe sanato le mini-irregolarità per gli edifici privati costruiti prima del 1977. Confermato invece il Dpcm che avrà funzione di regolamento attuativo unico in sostituzione dei de-

creti ministeriali Infrastrutture e delle linee guida Anac. È il punto centrale per cambiare verso al Codice appalti. Il Governo, e in particolare Palazzo Chigi, si riappropria dell'attuazione del codice su tutte le leve fondamentali quali sistema di qualificazione, procedure di affidamento ed esecu-

zione dei contratti, direzione lavori, responsabile unico del procedimento, collaudo, beni culturali.

Semplificate alcune procedure (per la manutenzione ordinaria e straordinaria si potrà affidare con il progetto definitivo), torna dominante il massimo ribasso, si dà la possibilità

alle stazioni appaltanti di fare verifiche dei requisiti dopo la presentazione delle offerte (ma così si possono inquinare i meccanismi di verifica delle offerte anomale), si ammette la nomina parziale di commissioni di gara, si facilita la vita ai consorzi stabili (e soprattutto alle imprese consorziate), si elimina la terna per i subappalti.

IMAGOECONOMICA

© RIPRODUZIONE RISERVATA



**Di, possibile varo «salvo intese»**

Oggi in consiglio anche le norme sulla ricostruzione post sisma e per le crisi aziendali, ma il decreto potrebbe essere approvato con la formula «salvo intese» in vista di nuove modifiche



# Piccoli lavori, appalti snelliti

*Per il dl sblocca cantieri non serve la progettazione esecutiva per la manutenzione ordinaria e straordinaria. Pagamento diretto del progettista nell'appalto integrato*

Meno invitati alle procedure negoziate. Non sarà necessaria la progettazione esecutiva per i lavori di manutenzione ordinaria e straordinaria (con alcune eccezioni). Pagamento diretto del progettista negli appalti integrati. Sono tra le previsioni del decreto legge cosiddetto «sblocca cantieri» esaminato ieri mattina in preconseglio dei ministri e che sarà oggi all'ordine del giorno della riunione dell'esecutivo.

Mascolini a pag. 31

*In Cdm il decreto sblocca cantieri. Regolamento unico. Meno invitati alle procedure*

## Appalti, piccoli lavori snelliti Niente progettazione per le attività di manutenzione

Pagina a cura

DI ANDREA MASCOLINI

**M**eno invitati alle procedure negoziate. Non sarà necessaria la progettazione esecutiva per i lavori di manutenzione ordinaria e straordinaria (con alcune eccezioni). Pagamento diretto del progettista negli appalti integrati. Soppresso l'obbligo di indicazione della terna dei subappaltatori. Inversione della verifica dei requisiti dei concorrenti. Assorbimento della soft law e dei regolamenti ministeriali in un regolamento unico. Sono queste le principali linee sulle quali si

**Pagamento diretto del progettista negli appalti integrati. Stop a obbligo di indicazione della terna dei subappaltatori**

muove la bozza del decreto legge cosiddetto «sblocca cantieri» mattina in preconseglio dei ministri e che sarà presentata oggi dall'esecutivo. Una bozza che contiene, oltre alla nomina dei commissari straordinari (ma non del commissario unico), anche diverse modifiche puntuali al codice dei contratti pubblici (si veda *ItaliaOggi* del 16 marzo scorso). Nel documento, dal quale sono

state espunte diverse proposte di matrice Lega e Mef presenti nella precedente bozza di lavoro, compare innanzitutto l'unificazione dei provvedimenti già emessi in attuazione del decreto 50/2016 (decreti ministeriali e linee guida Anac) che, entro 90 giorni dall'entrata in vigore della legge di conversione del decreto legge, saranno riuniti in un «regolamento unico» di attuazione del codice appalti. Questo testo regolamentare avrà ad oggetto le seguenti materie: «nomina, ruolo e compiti del responsabile del procedimento; progettazione di lavori, servizi e forniture, e verifica del progetto; sistema di qualificazione delle imprese di costruzioni e dei contraenti generali; procedure di affidamento e realizzazione dei contratti di lavori, servizi e forniture di importo inferiore alle soglie comunitarie; direzione dei lavori e dell'esecuzione; esecuzione dei contratti di lavori, servizi e forniture, contabilità, sospensioni e penali; collaudo e verifica di conformità; requisiti degli operatori economici per l'affidamento dei servizi

di architettura ed ingegneria; lavori riguardanti i beni culturali». In sostanza è il ritorno ad un (mini, ma non tanto) regolamento di attuazione, in attesa poi di comprendere se la delega approvata qualche settimana fa per la riforma organica del codice si riferirà ad altre materie. Altro intervento di rilievo riguarda la messa a regime della norma (oggi transitoria) che consente l'affidamento dei lavori sulla base di un progetto definitivo semplificato per gli interventi di manutenzione ordinaria e per quelli di manutenzione straordinaria, ad esclusione degli interventi che prevedono il rinnovo o la sostituzione di parti strutturali delle opere o di impianti. In questi casi si prescindere dal progetto esecutivo anche in fase di esecuzione del contratto, ma ci vorrà almeno una relazione generale, l'elenco dei prezzi unitari delle lavorazioni, il computo metrico-estimativo, il piano di sicurezza e di coordinamento con l'individuazione analitica dei costi della sicurezza da non assoggettare a ribasso. Viene comunque ridefinito

il contenuto del progetto di fattibilità che deve sempre essere preceduto dal documento di fattibilità delle alternative progettuali. Non cambia la norma sull'appalto integrato (progettazione esecutiva e costruzione in alcuni casi specifici) ma si prevede il pagamento diretto del progettista da parte della stazione appaltante. Per le procedure di affidamento di lavori da 40 mila a 150 mila euro (e per servizi e forniture da 40 mila a 221 mila euro) si passa da 10 invitati a tre invitati (minimo). Si alza fino a 350 mila euro la soglia per affidamento di lavori con procedura negoziata e invito a 10 operatori e quindi gli inviti a 15 imprese scatteranno soltanto al di sopra dei 350 mila euro e fino a un milione di euro. Possibile l'affidamento in amministrazione diretta di lavori fra 150 mila e 350 mila euro. Non c'è quindi traccia di aperture fino alla soglia europea (5,4 milioni) relativamente ad affidamenti diretti. Prevista l'inversione della verifica dei requisiti: le stazioni appaltanti potranno decidere che le offerte siano esaminate prima della verifica della documentazione relativa

**Le stazioni appaltanti potranno decidere che le offerte siano esaminate prima della verifica della**

## documentazione

al possesso dei requisiti di carattere generale e di quelli di idoneità e di capacità degli offerenti, ma dovranno effettuarla comunque sull'aggiudicatario e a campione anche sugli altri partecipanti. Nei contratti sotto soglia previsto l'utilizzo del criterio del prezzo più basso, ma con esclusione dei servizi di ingegneria e architettura, dei servizi di ristorazione e di quelli ad elevata intensità di manodopera; viene invece previsto che anche i servizi e le forniture ad elevato contenuto tecnologico o innovativo dovranno essere affidati con il criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa. Eliminato l'obbligo di indicazione in fase di offerta della terna dei subappaltatori. Viene chiarito definitivamente che gli organismi di diritto privato che qualificano le imprese di costruzioni, «nell'esercizio dell'attività di attestazione per gli esecutori di lavori pubblici, svolgono funzioni di natura pubblicistica». Viene eliminato il tetto, previsto all'articolo 95 comma 10-bis del codice, relativo ai punteggi attribuibili all'offerta economica, oggi fermo al 30%. Ripristinato l'incentivo 82% del valore dell'opera) per i tecnici delle amministrazioni che si occupano della progettazione. I commissari di gara, se mancheranno esperti dell'albo Anac, potranno essere nominati dalle stazioni appaltanti.

© Riproduzione riservata

**IO ONLINE**  
La bozza sul sito [www.italiaoggi.it/documenti-italiaoggi](http://www.italiaoggi.it/documenti-italiaoggi)



Da ItaliaOggi del 16 marzo 2019

## Le modifiche al codice appalti

- Unificazione in un dpcm dei provvedimenti attuativi del decreto 50 già emanati
- Affidamenti dei lavori sulla base del progetto definitivo per lavori di manutenzione ordinaria e straordinaria (tranne poche eccezioni)
- Inviti nelle procedure negoziate di lavori fino a 150 mila (e nei servizi e forniture da 40 mila a 221 mila euro) non più a 10 operatori economici (5 per servizi e forniture) ma a 3
- Inversione dei controlli sui requisiti: la verifica della busta amministrativa (sul vincitore e a campione sugli altri) dopo l'esame delle offerte tecniche
- Ritorno all'affidamento sulla base del criterio del prezzo più basso (esclusi servizi di ingegneria e architettura oltre 40 mila euro e servizi di ristorazione e ad elevata intensità di manodopera)
- Previsto il pagamento diretto del progettista indicato dall'impresa di costruzioni o ad essa raggruppato, in caso di appalto integrato
- Commissari di gara interni ala stazione appaltante se non ci sono esperti nell'albo Anac
- Abolizione indicazione terna dei subappaltatori
- Soppressione del tetto massimo per il punteggio economico nell'offerta economicamente più vantaggiosa
- Ripristino dell'incentivo del 2% del valore dell'opera per la progettazione svolta dai tecnici interni alle p.a.
- Qualificazione dei general contractor presso le Infrastrutture
- Soppresso l'albo dei direttori lavori e dei collaudatori delle opere eseguite da general contractor
- Proroga al 31 dicembre 2019 dell'obbligo di affidare a terzi l'80% degli interventi (20% rimane in house)



# Decreto sblocca-cantieri, salta la sanatoria per i piccoli abusi

Ma nelle zone del terremoto sarà possibile installare prefabbricati senza la richiesta di autorizzazione

**ROMA** Sparisce il condono edilizio dal decreto sblocca cantieri, ma ne spunta un altro nel decreto sisma. Nell'ultima versione del testo che sarà oggi in Consiglio dei Ministri per accelerare gli appalti non c'è più la regolarizzazione, senza sanatoria, delle piccole difformità edilizie sugli immobili costruiti prima del 1977 che due giorni fa aveva acceso un fronte di scontro tra Lega e M5S, che ne hanno disconosciuto la paternità. «Non c'è nessun condono, anche la Lega è contraria» ha detto ieri Luigi Di Maio. «Non c'è condono, andiamo avanti» ha confermato il sottosegretario al Lavoro, Massimo Duri-gon della Lega.

Il decreto per sbloccare gli appalti, con l'innalzamento a 350 mila euro della soglia per le gare a procedura negoziata, l'estensione del massimo ribasso e nuove regole sui subappalti, sarà discusso dal governo insieme a una delega di riforma complessiva del Codice dei lavori pubblici e al piano consegnato venerdì al premier Giuseppe Conte dal ministro dell'Economia, Giovanni Tria. Un piano complessivo di rilancio dell'economia da varare insieme al Def entro il prossimo 10 aprile, che esclude una manovra correttiva, punta anch'esso sull'accelerazione degli investimenti pubblici, e che prevede anche incentivi fiscali per favorire

quelli delle imprese. Tra queste la conferma del regime del super ammortamento, che scade a fine mese, la proroga del credito di imposta sulla ricerca, il rafforzamento degli incentivi per l'acquisto di macchinari. Sul piano di Tria è attesa almeno una prima discussione a livello di governo.

Sempre oggi potrebbe arrivare sul tavolo dell'esecutivo il decreto per la ricostruzione di Catania dopo il sisma, con le nuove norme per accelerare la ricostruzione nel Centro Italia. E anche qui a sorpresa, nella bozza del testo, spunta un condono, questa volta "preventivo". Nei centri dove la quota degli edifici che hanno subito danni gravi supera

il 50% del totale, è consentita «l'installazione di strutture abitative temporanee ed amovibili, sul medesimo sito o altro terreno di proprietà ubicato nel territorio dello stesso comune con qualsiasi destinazione urbanistica».

Il via libera a costruire ovunque è dovuto alla necessità, si legge nella bozza, «di scongiurare fenomeni di abbandono del territorio», e suona quasi come un'ammissione di impotenza del governo, di fronte a una ricostruzione sostanzialmente ferma. A due anni e mezzo dai terremoti del 2016 che hanno danneggiato 90 mila case nel cratere, finora ne sono state riparate appena 700.

**Mario Sensini**

© RIPRODUZIONE RISERVATA



**Tesoro**  
Il ministro dell'Economia e delle Finanze Giovanni Tria, 70 anni

## 350

**mila euro**  
L'innalzamento della soglia per le gare a procedura negoziata previsto nel decreto per sbloccare gli appalti



Il consulente della procura illustra durante il dibattimento per le vittime del sisma del 24 agosto di tre anni fa i metodi per costruire gli edifici (crollati) del paese

# Amatrice, usato cemento scadente

Si risparmiò sul calcestruzzo e sulle staffe, sulle armature e sullo spessore dei pilastri, sottili e liberi di fluttuare tra loro, addirittura privi di travi di collegamento. Si fece economia sulla realizzazione e sui collaudi dell'opera e quando divenne chiaro che le due palazzine popolari realizzate in piazza Sagnotti ad Amatrice non avevano più nulla del progetto originale depositato al Genio civile, allora, con l'aiuto di funzionari pubblici, si truccarono le carte. E in Comune si dichiarò l'agibilità e la conformità («salvo modifiche di modesta entità») di quei fabbricati alle norme antisismiche, in realtà macroscopicamente eluse dalla Sogeap srl.

Sono queste le accuse emerse nell'inchiesta su cui il consulente della Procura di Rieti è chiamato a deporre nell'aula del tribunale dove si celebra il processo per i morti di Amatrice. «La prima volta che visitai i crolli - spiega l'ingegnere Antonello Salvatori rispondendo alle domande del pm Rocco Maruotti - mi resi conto che si era verificato l'effetto "pancake", cioè un cedimento a strati dei diversi piani dell'edificio».

Sono i primi di settembre del 2016, pochi giorni dopo la notte del 24 agosto e piazza Sagnotti è un rompicapo: da un lato palazzine senza una crepa, dall'altro edifici della stessa epoca (anni Settanta) interamente collassati. Stesso *know how* diversa riuscita. Possibile? La differenza tra gli uni e gli altri appare decisiva: i fabbricati in piedi sono privati, quelli crollati (18 morti)

sono pubblici. Sulla realizzazione dei primi si è vigilato, verificando punto per punto la conformità al progetto originale. Sugli altri si è lasciato fare, chiudendo un'occhio.

«Già da una prima impressione - sottolinea Salvatori - si era capito che c'erano problemi di ancoraggio dei pilastri e di qualità del calce-

struzzo. Un terremoto dalla potenza comune, non eccezionale per l'Appennino italiano, provocò crolli di quella portata. Ci chiedemmo perché». A posteriori, secondo i sismologi, il morso del sisma, la sua energia distruttiva si concentrò in pochi secondi. «La parte violenta è durata circa tre secondi - spiega il consulente -. Quello dell'Aquila fu tre volte più forte». All'epoca Salvatori, con in mano i progetti del Genio civile, fa una scoperta inquietante: «Non corrispondevano le armature dei pilastri con quello che era stato depositato al Genio civile. Neppure le connessioni dei pilastri corrispondevano. Mi dissi che do-

veva esserci altrove un progetto aderente alla realtà».

Andando avanti nel suo lavoro fra le macerie il consulente ricostruisce che fra travi e pilastri manca un'ancoraggio strutturale: l'ossatura delle palazzine dello Iacp di Rieti è gracile, i tre piani sono fragili. Un pancake, appunto. Alla prima scossa di terremoto si sarebbe prevedibilmente verificato «lo sfilamento delle travi stesse dai nodi travi-pilastro con conseguente labilizzazione delle strutture e collasso globale dell'edificio» come spiega, oggi, il capo d'imputazione per quei crolli. Dopo il collaudo dell'opera fu chiaro che le palazzine di piazza Sagnotti, svincolate dal progetto originale, erano due «realizzazioni abusive», una proiezione al risparmio delle intenzioni iniziali. Invece di denunciare i fatti alla Pretura dell'epoca, l'ex presidente dello Iacp Franco Aleandri chiese l'abitabilità, l'allora geometra del Genio civile Maurizio Scacchi dichiarò la conformità dell'opera e l'assessore alla Casa dell'epoca, Corrado Tilesi, ne autorizzò l'abitabilità «omettendo di rilevare l'irregolarità dell'iter autorizzativo» seguito. Oggi sono imputati di disastro colposo e omicidio colposo plurimo assieme a progettista e amministratore delegato della Sogeap, rispettivamente Ottaviano Boni e Luigi Serafini. Il loro esame partirà domani. Le testimonianze dei sopravvissuti, assistiti dall'avvocato Wania Della Vigna, sono già iniziate.

**Ilaria Sacchettoni**  
isacchettoni@rcs.it

© RIPRODUZIONE RISERVATA



# Il Sud perde terreno Livelli precrisi nel 2028

## TERRITORI

**Il Rapporto dell'Osservatorio Banche-Imprese OBI: crescita dello 0,6% all'anno**

**Boccia: «Il contratto di governo deve diventare un piano per lo sviluppo»**

**Nicoletta Picchio**

ROMA

La crescita che rallenta nel Mezzogiorno e il divario che aumenta con il resto del paese. Dopo la tenuta che c'è stata nel periodo 2015-2017, il Sud riuscirà a raggiungere il livello precrisi del 2008 tra il 2028 e il 2030. A fare questa analisi è il Rapporto dell'Osservatorio Banche-Imprese di economia e finanza, OBI. La crescita media annua nei 5 anni di previsione 2019-2023 sarà nel Sud dello 0,6% all'anno (0,7 per il Nord-Ovest; +0,8 per il Nord Est e +0,9 per il Centro Italia). È il settore manifatturiero il motore, con un andamento positivo medio annuo nel periodo 2019-2023 dell'1,5%; le costruzioni crescono ma non vanno oltre lo 0,9 per cento. Nel manifatturiero ci sono eccellenze ma poco diffuse sul territorio. Occorre creare una rete attorno ai poli di sviluppo e spingere sui cantieri, per creare occupazione e infrastrutture.

«Il Sud è lo specchio del paese e la questione industriale è la questione nazionale. Bisogna ripartire con una visione complessiva del paese. Il contratto di governo deve diventare un Patto per lo sviluppo del paese, il nostro modello è il Patto della fabbrica. La notte non passerà mai se tutte le parti non collaborano per la competitività», ha commentato nel suo intervento Vincenzo Boccia. «Nel Dopoguerra - ha continuato

ancora il presidente di Confindustria - De Gasperi e Di Vittorio fecero un patto cosiddetto dei produttori, prima le fabbriche e poi le case. In questo momento bisogna pensare alle fabbriche e al lavoro».

Parole in sintonia con quelle del presidente di OBI, Salvatore Matarrese: «Non c'è futuro per l'Italia senza il Sud, serve un piano strategico per il Mezzogiorno, altrimenti resterà emarginato. Oggi ha quasi una dimensione periferica, dall'inizio della crisi circa 600mila giovani se ne sono andati». Un elemento negativo messo in evidenza dal Rapporto è stato l'uso distorto dei fondi strutturali che hanno sostituito le risorse nazionali destinate agli investimenti.

Il contributo che dà il Sud all'economia italiana continua ad assottigliarsi, ha spiegato il direttore di OBI, Antonio Corvino: dal 24,7% del 2000

si scende al 22,6% stimato per il 2023. Per alcune province la crescita non ci sarà e resteranno a zero fino al 2023: si tratta di Agrigento, Benevento, Nuoro e Potenza. Andranno meglio Crotone, con +1% e Matera, +1,4.

Bisogna cambiare strategia. Aprire i cantieri, ha sollecitato il presidente di Confindustria, per realizzare quelle infrastrutture necessarie per collegare il paese e collocare il Sud al centro del Mediterraneo. «Il decreto sblocca cantieri va visto nel merito, abbiamo fatto alcune proposte, uno degli elementi principali è semplificare e la questione temporale. Ci sono risorse già stanziate e si possono aprire senza fare ricorso al deficit», ha detto Boccia. I dati sulla disoccupazione al Sud sono pesanti: il recupero dei livelli pre crisi dovrebbe arrivare, secondo il Rapporto, solo nel 2026, mentre le altre macro aree del paese dovrebbero raggiungere questo traguardo entro il 2023. «Di fronte a queste emergenze dobbiamo fare politiche che mettano al centro il lavoro e l'occupazione. In Europa figurano ai primi posti per la disoccupazione giovanile quattro Regioni italiane Sicilia, Calabria, Puglia e Campania. Partendo da questa emergenza dobbiamo individuare soluzioni. L'Italia può giocare un ruolo da protagonista», ha detto ancora Boccia. Che si è soffermato a margine sul salario minimo: «è un'ipotesi cui non abbiamo detto di no. Ci auguriamo si faccia con un confronto con il governo a partire da una legge sulla rappresentanza che eviti il dumping contrattuale di tante tante associazioni minori e che costituisca un rapporto virtuoso governo-parti sociali, nell'interesse di tutti i lavoratori». Sulla flat tax, secondo Boccia «non bisogna fare promesse che non hanno seguito o hanno maggior ricorso al deficit. La priorità è il lavoro».

## I NUMERI

**0,6%**

### La crescita

Stima della crescita media annua del Mezzogiorno nel periodo di previsione tra il 2019 e il 2023

**22,6%**

### Il valore aggiunto

Stima della quota del valore aggiunto del Mezzogiorno sul totale nazionale al 2023

**0,6%**

### L'occupazione

Stima del tasso medio percentuale di crescita dell'occupazione al Sud nei prossimi cinque anni

© RIPRODUZIONE RISERVATA

# Attacco informatico contro Norsk Hydro Alluminio in rialzo

## METALLI

**I cybercriminali frenano  
 le attività del big norvegese  
 Prezzi ai massimi da 3 mesi**

**Sissi Bellomo**

Nuovo scossone sul mercato dell'alluminio, questa volta a causa del cybercrime. La norvegese Norsk Hydro, gigante mondiale attivo in tutta la filiera del metallo, ha rivelato di aver subito un «grave» attacco informatico che l'ha costretta a sospendere la produzione in diversi impianti e a farne funzionare altri in modalità manuale. Gli hacker sono riusciti a violare i sistemi di sicurezza lunedì sera, presumibilmente negli Stati Uniti, per poi infettare quasi tutta la rete di computer del gruppo, al punto che anche gli aggiornamenti sulla situazione venivano forniti solo attraverso gli smartphone, via social media.

Le quotazioni dell'alluminio al London Metal Exchange hanno reagito con un'impennata al diffondersi della notizia, spingendosi ai massimi da tre mesi (1.946 dollari per tonnellata). Si tratta dell'ennesimo incidente che turba la stabilità del mercato, dopo le sanzioni Usa contro la russa Rusal, revocate a gennaio, e le carenze di allumina provocate da un caso di inquinamento in Brasile che ha coinvolto Alunorte, maxi-raffineria che fa capo proprio a Norsk Hydro.

Ieri circolava il sospetto che i misteriosi hacker autori dell'attacco alla società norvegese fossero ecoterroristi contrari al completo riavvio dell'impianto brasiliano, che potrebbe essere ormai prossimo (manca il via libera del tribunale, ma le autorizzazioni ambientali ora sono a posto). Norsk Hydro non ha fornito indicazioni sull'identità dei cyber

criminali, ma il direttore finanziario Eivind Sallevik ha precisato che si tratta di «un classico attacco ransomware», di quelli che bloccano l'accesso ai dati dei computer finché non viene pagato un riscatto. Il più celebre attacco di questo genere è stato quello del virus WannaCry, che a maggio del 2017 in poche ore si era diffuso in 150 Paesi, contagiando anche ospedali, banche e istituzioni.

Nel caso di Norsk Hydro il virus è stato identificato come LockerGoga, lo stesso che aveva colpito la francese Altran a gennaio.

Ieri pomeriggio non c'era ancora un quadro preciso dei danni: «È troppo presto – recitava un comunicato alla Borsa di Oslo – per indicare l'impatto operativo e finanziario, così come i tempi necessari a risolvere la situazione». Le fonderie norvegesi, progettate per funzionare ventiquattr'ore su ventiquattro, sono comunque rimaste operative, in molti casi passando a procedure manuali, così come non si sono fermate le grandi centrali idroelettriche del gruppo, che si appoggiano a un server diverso. Tutto ok anche nei settori dell'allumina e della bauxite, mentre hanno sospeso la produzione diversi impianti di estrusione e di laminazione dell'alluminio.

La criminalità informatica è diventata uno dei rischi più gravi per la sicurezza, con un numero di attacchi che sta crescendo in modo esponenziale. Tra le vittime più recenti c'è anche Saipem, colpita lo scorso dicembre.

L'industria mineraria e metallifera, che ha digitalizzato molte operazioni, è tra le più vulnerabili afferma un recente rapporto di Ernst & Young, secondo cui il 97% delle società del settore ammette di avere tuttora difese inadeguate, nonostante il 55% abbia subito almeno un incidente significativo.

**@SissiBellomo**

RIPRODUZIONE RISERVATA



# Alfio, il matematico che aiuta i campioni «I calcoli vincenti dalla vela al volley»

Incarichi per Alinghi e azzurre della pallavolo

## Il personaggio

di **Paolo Virtuani**

**I** campioni contano sempre. Paola Egonu è una fuoriclasse, i velisti di Alinghi che vinsero due Coppe America erano veri «lupi di mare». Ma i successi nello sport oggi dipendono anche dalla matematica. Non serve conoscere le equazioni differenziali per saper fare una battuta vincente a pallavolo, ma alle spalle di Paola Egonu e delle sue compagne vice campionesse del mondo c'è chi la matematica la conosce molto bene e sa analizzare i dati per fornire al ct della Nazionale italiana i suggerimenti giusti per migliorare questo fondamentale del volley e cambiare la disposizione in campo delle Azzurre anche a partita in corso.

Alfio Quarteroni è il matematico che ha applicato le sue conoscenze allo sport. «È solo uno dei campi di utilizzo, quello forse più gioioso», spiega il docente di analisi numerica del Politecnico di Milano e fondatore di Mox, il laboratorio nato nel 2002 dal quale si è sviluppata Math&Sport, la piattaforma che studia e ottimizza le prestazioni in ambito sportivo analizzando la massa di dati che le moderne tecnologie mettono a disposizione ricavandole da un avvenimento sportivo. «Il Mox è un laboratorio di

modellistica e calcolo scientifico nel quale studiamo nuove teorie e algoritmi che contribuiscono a sviluppare conoscenze matematiche che poi mettiamo a frutto su applicazioni specifiche».

Al Mox si usano i modelli matematici per analizzare in modo virtuale i processi reali sui quali poi intervenire in modo più preciso ed efficace. «I campi di applicazione sono molto ampi, dalla medicina alla diffusione di una sostanza inquinante nell'ambiente fino al rischio sismico», dice Quarteroni, al quale due giorni fa è stato assegnato a Firenze il premio Pianeta Galileo, «perché la matematica è il linguaggio che sta alla base di tutto. Per esempio, traduciamo in linguaggio matematico il comportamento del cuore sotto il profilo elettrico e meccanico, oppure creiamo un modello fisico-matematico preciso della circolazione del sangue per aiutare i medici a fare esami meno invasivi e più precisi. Per arrivare a questi risultati occorre risolvere un numero enorme di equazioni con un'infinità di parametri, solo la matematica riesce a farlo». Un recente studio Ocese indica però che uno studente italiano su quattro è un «analfabeta matematico». «Non contesto i dati, ma non mi ri-

conosco in questa affermazione. Gli studenti che arrivano alle nostre facoltà di matematica sono molto più preparati della media degli stranieri. L'ho visto insegnando 25 anni nelle università all'estero», replica il professore del Politecnico. «Infatti i nostri laureati trovano lavoro appena finiscono la discussione della tesi, se non prima».

La professione del matematico è cambiata. Quarteroni ne è l'esempio vivente: dalle aule universitarie è passato alla progettazione di una «Formula 1 del mare» come Alinghi, chiamato per studiare le turbolenze create da vele e scafo. «Anche la divisione tra la matematica pura, astratta, e la matematica applicativa non ha più senso», dice. «Il matematico applicativo usa i concetti sviluppati dal matematico puro e li immette in un computer per trovare algoritmi che offrono soluzioni accettabili a dimensioni con infinite incognite». E magari aiuta a vincere le sfide di pallavolo o le più prestigiose competizioni veliche.

 @PVirtus

© RIPRODUZIONE RISERVATA





**Premiato** Alfio Quarteroni, 66 anni, ha ricevuto due giorni fa il premio Pianeta Galileo 2019

## 2

**Medaglie Fields** premio considerato il «Nobel della matematica», assegnate a italiani (1974 Enrico Bombieri, 2018 Alessio Figalli)

## 1

**milione di dollari** riservato a chi risolverà i sette grandi problemi insoluti della matematica (uno già risolto: la congettura di Poincaré)

### Chi è

● Alfio Quarteroni, 66 anni, cremasco di Ripalta, si è laureato a Pavia nel 1975

● È professore di analisi numerica al Politecnico di Milano, dove nel 2002 ha creato (lo dirige tuttora) il Mox: laboratorio di modellistica e calcolo scientifico, dal quale si è sviluppato il Moxoff che traduce l'analisi matematica in applicazioni reali come Math&Sport per l'ambito sportivo

● Quarteroni ha insegnato matematica all'Università del Minnesota e fino allo scorso anno alla prestigiosa Scuola politecnica federale di Losanna

Rapporto Intesa: all'Italia primato dell'occupazione

# La bioeconomia? Legno e rinnovabili valgono 328 miliardi

Tra i (tanti) dati che non ti aspetti, c'è la pole position dell'Italia tra i Paesi con il più alto tasso di riciclo di rifiuti biocompatibili: il 91% contro una media europea del 77. E poi c'è un secondo posto (subito alle spalle della Germania) nell'occupazione: oltre 2 milioni di italiani lavorano nella bioeconomia, cioè nell'insieme dei settori che trattano materie prime rinnovabili di origine biologica. Una filiera che genera un valore della produzione pari a 328 miliardi di euro e rappresenta il 10,1% del Pil.

I numeri si riferiscono al 2017 e sono contenuti nell'ultimo «Rapporto sulla Bioeconomia in Europa» di Intesa Sanpaolo. In questa edizione, la quinta, la direzione studi della banca guidata da Carlo Messina affina la definizione di bioeconomia, comprendendo anche alcuni settori a valle, come la componente bio-based dell'abbigliamento, della gomma e plastica. Nel perimetro, è compreso il ciclo idrico e la componente biocompatibile del ciclo dei rifiuti. Quest'ultima «da noi stimata — commenta Stefania Trenti, una delle autrici — consapevole della crucialità della logica circolare nell'ambito della bioeconomia».

Sono tre i settori che hanno visto crescere la loro rilevanza ne-

2

**milioni**  
Gli addetti  
in Italia alla  
bioeconomia,  
che pesa per il  
10,1% sul Pil



## Circolare

Il ceo di Intesa Sanpaolo Carlo Messina ha introdotto nel piano gli obiettivi di economia circolare

gli ultimi anni: l'alimentare, il ciclo idrico e la gestione dei rifiuti. Il tasso di riciclo degli imballaggi in legno, per esempio, è del 60% tra i più elevati e ampiamente sopra i target Ue per il 2025 (25%). Nell'industria del taglio e della piallatura del legno, le nostre imprese, seconde solo alla Germania, impiegano 104 mila addetti. E se per superficie boschiva siamo

sesti nella Ue, la dinamicità del settore ci pone al primo posto. Eppure non mancano le fragilità e nella sfida globale restiamo poco competitivi.

Le politiche pubbliche cominciano ora orientarsi alla sostenibilità, il grande potenziale inespresso si chiama Mezzogiorno. Qui l'adesione ai modelli di economia circolare fanno la differenza. Gli avamposti non mancano: Calabria e Sardegna nel legno. Abruzzo e Campania nella carta. In quest'ultima Regione un singolo progetto che trattiene sul territorio l'intero ciclo di trasformazione di carta e cartone sta generando una ricaduta stimata in 300 posti di lavoro e 80 milioni di valore aggiunto.

**Paola Pica**

© RIPRODUZIONE RISERVATA